Le conclusioni di un'inchiesta della « Komsomolskaia Pravda »

L'89% della gioventù sovietica giudica bene la propria generazione

Quali i motivi dell'insoddisfazione che è stata espressa dal restante 11% — Il giornale dei giovani critica gli eccessi commessi nella campagna contro le mode occidentali — Oggi il Forum internazionale della gioventù

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 24 — Il quotidiano della gioventù comunista sovietica Komsomolskaia Pravda ha reso pubblici, nei suoi numeri di ieri e di oggi, i risultati della sua inchiesta sulla giovane generazione, che aveva dato vita, nel corso di questi ultimi sei mesi, ad un interessante dibattito attorno al carattere, ai difetti, alle aspirazioni e alle insofferenze della gioventù sovietica degli anni '60.

L'inchiesta era stata lanciata il 6 gennaio di quest'anno, in collaborazione con l'« Istituto di opinione pubblica »: tutti i giovani compresi tra i 15 e i 30 anni vi potevano partecipare rispondendo ad un questionario così formulato: 1) Che cosa pensate della vostra generazione? Vi piace o no? 2) Su che cosa è basato il vostro giudizio; 3) Quali sono, secondo voi, i tratti caratteristici della gioventù sovietica e come si manifestano?; 4) Esistono, secondo voi, tratti negativi largamente diffusi?; 5) Quali motivi vi spingono a crederlo?; 6) Nei vostri coetanei domina la volontà o l'apatia?; 7) Personalmente, avete uno scopo nella vita?; 8) Quale è?; 9) Che cosa pensate di dover fare per realizzarlo?; 10) Che cosa avete già fatto in proposito?; 11) Credete di poter raggiungere il vostro scopo?; 12) Che cosa vi spinge a crederlo?

In venti giorni — questo era il limite fissato per la validità delle risposte — la Komsomolskaia Pravda ricevette 21.500 lettere, molte delle quali, come si ricorderà, vennero pubblicate nei mesi successivi, mentre l'Istitito di opinione pubblica provvedeva alla visione della voluminosa corrispondenza, scartando le risposte fuori tema e catalogando a parte gli interventi degli « anziani ».

Il bilancio odierno della inchiesta è quindi fatto su 17.446 risposte valide rispecchianti grosso modo i caratteri della gioventù nata all'inizio degli anni '30, quelli della gioventù venuta alla luce immediatamente prima della seconda guerra mondiale e quelli infine dei giovani nati durante la guerra: suddivisione importante, perchè la guerra e le sue conseguenze hanno agito in modo diverso sui tre gruppi e sulla formazione del loro carattere.

L'ampiezza dell'inchiesta, effettuata sondando l'opinione dei giovani di tutto il paese e di tutti i gruppi sociali, urbani e agricoli, è sottolineata da queste cifre: più di 4.000 risposte provenivano dai giovani residenti a Mosca o in città di oltre 500 mila abitanti; più di 11.000 erano state spedite da centri minori e circa 2.000 da villaggi di campagna. Tra i partecipanti alla inchiesta 550 erano operai, 601 colcosiani, 800 tecnici e ingegneri, oltre 3.000 impiegati, 4.000 militari e poi studenti, artisti, ecc.

Quale è dunque lo « stato della gioventù dell'Unione Sovietica » nell'anno 1961? Cosa vogliono, a che cosa tendono, cosa lamentano queste migliaia di giovani, organizzati o no, altri politicamente o semplicemente spettatori della realtà politica? Le risposte alla prima e alla settima domanda ci sembrano le più significative: alla prima, che chiedeva ai giovani una opinione precisa sulla loro generazione, l'83% dei partecipanti ha risposto senza mezzi termini di esserne soddisfatti; alla settima, che indagava sulla esistenza o meno di uno scopo valido nella vita di ciascuno, il 96,7% ha risposto di avere questo scopo e di voler fare tutto il possibile per realizzarlo.

Ma, dice subito la Komsomolskaia Pravda, se queste cifre sono la chiave che ci rivela il volto felice della nostra gioventù, non per questo dobbiamo trascurare quelli che si sono dichiarati scontenti, preoccupati soltanto di se stessi, limitati nelle aspirazioni o addirittura senza aspirazioni, apatici e cinici. 1931 giovani, cioè l'11% del totale, hanno dato risposte negative, si sono detti scontenti della loro generazione o del loro lavoro, di se stessi o dello schematismo dei loro coetanei. Quali sono le cause di questo atteggiamento?

Il giornale approfondisce criticamente l'indagine in un capitolo dedicato ai problemi che devono essere risolti urgentemente per recuperare anche questa parte della gioventù alla fiducia e alla morale della società socialista. « Evidentemente — scrive il giornale — queste posizioni negative derivano spesso da cause diverse, familiari o personali, da un errore nella scelta degli studi o da qualche delusione provata sul luogo di lavoro; ma non c'è dubbio che su molti di questi giovani pesa anche la passata violazione della legalità socialista, verificatasi nel periodo del culto della personalità ». E più avanti aggiunge: « Ciò vuol dire che non tutti questi giovani sono stati bene orientati o sono riusciti ad orientarsi nella sostanza della critica fatta dal XX Congresso ».

Un altro interessante spunto autocritico della Komsomolskaia Pravda è offerto dalla polemica sugli « stiliaghi » che per tanto tempo interessò le colonne del giornale sotto forma di una campagna contro i giovani che avevano il torto di portare i pantaloni troppo stretti, di amare il jazz americano o di imitare altre mode occidentali. « Non c'è dubbio — ammette la Komsomolskaia Pravda — che in questa campagna sono stati commessi degli errori e si è fatta una grossa confusione fra l'abito esterno e la condotta morale dei giovani ». « Il problema — precisa il giornale — riguarda l'apporto di ogni giovane alla sua società, non come quel giovane si veste o quale musica preferisce. E' negativa, insomma, sia la perdita del senso della misura nella imitazione delle mode occidentali, sia l'incapacità di apprezzare le cose belle del nostro tempo. Nella critica allo stiliaga (il gagà) si è fatto un errore di generalizzazione; adesso c'è un rimedio: l'educazione del gusto estetico attraverso la scuola e l'industria. Sì, anche attraverso l'industria, la quale deve produrre cose più belle e piacevoli per la nostra gioventù, affinchè essa non debba rimpiangere le cose occidentali ». A questo proposito, con molta franchezza, un giovane operaio ha scritto: « Personalmente considero stiliaga non chi ha i pantaloni stretti ma chi ha la coscienza e la mentalità strette ».

In sostanza, l'inchiesta della Komsomolskaia Pravda — che meriterebbe qualche cosa di più di un breve articolo di cronaca e dovrebbe essere presa in considerazione anche fuori di qui, nei paesi dove i problemi della gioventù sono molto più gravi — ha rivelato un complessivo e soddisfacente stato di « buona salute » della gioventù sovietica. « Penso — ha scritto una ragazza di Minsk, Emma Rasumscieva, in una lettera che nel tono ne riassume molte migliaia — che la mia sia la generazione più felice di tutti i tempi, la generazione che ha vissuto e contribuito alla realizzazione di cose eccezionali come il primo volo cosmico dell'uomo, la costruzione delle officine automatiche e delle centrali atomiche. Sono innamorata del mio tempo e della mia generazione che assiste e partecipa ai rapporti nuovi fra gli uomini, alla nascita dell'uomo nuovo nella società comunista di domani ».

La fiducia di questi giovani nel futuro è scritta nelle risposte alle ultime tre domande: solo lo 0,09% considera la vita senza scopo, ed una percentuale di poco superiore limita le proprie aspirazioni alla ristretta cerchia del focolare domestico. Gli altri esprimono il desiderio « di voler essere utili ai loro compagni » (5589), di « diventare specialisti altamente qualificati » (5533), di « voler essere prima di tutto degli uomini veri, con la « U » maiuscola (oltre 2000). E' probabile che le lettere ricevute dalla Komsomolskaia Pravda vengano pubblicate in volume assieme ad uno studio sulla gioventù sovietica. Intanto sappiamo che parte delle domande generalizzabili a tutti i paesi, saranno rivolte ai giovani partecipanti al « Forum mondiale della gioventù » (che si aprirà a Mosca il prossimo 25 luglio) per dar vita ad un dibattito internazionale del più grande interesse.

AUGUSTO PANCALDI

Colloquio di Basso con Suslov

MOSCA, 24 — Lelio Basso membro della direzione del Partito socialista italiano, ha lasciato oggi Mosca diretto in Italia, dopo una vacanza trascorsa nell'URSS con la famiglia. Basso ha visitato Mosca, Leningrado, Stalingrado e Rostov sul Don. Poco prima della partenza si è incontrato con Mikail Suslov, con il quale ha avuto un amichevole colloquio.

Chester Bowles estromesso dal Dipartimento di Stato?

NEW YORK, 24. — Secondo voci che circolano con insistenza, il sottosegretario di Stato, Chester Bowles, lascerà probabilmente la sua carica nelle prossime settimane per assumere quella di ambasciatore nel Cile o per sostituire Harriman quale ambasciatore viaggiante di Kennedy.

L'estromissione di Bowles, considerato uno dei consiglieri del presidente di vedute più « aperte », sarebbe dovuta alla pressione della destra, che gli rimprovera di essersi opposto all'aggressione contro Cuba e di osteggiare la « linea forte » sul problema di Berlino.

Bowles, che è stato ambasciatore in India, sarebbe anche colpevole di aver patrocinato un'attenuazione dell'intransigenza americana nelle relazioni con la Cina popolare.

Il sottosegretario è partito oggi per un viaggio di diciotto giorni in Africa, Asia e Medio Oriente.

Firmate « La gioventù pantedesca »

Scritte antitaliane a Monaco e nella Ruhr

« Il Sud-Tirolo è tedesco » - « Terrore nel Sud-Tirolo. Niente vacanze in Italia »
Le scritte seguono di pochi giorni le pennellate rosse sulle auto italiane

MONACO DI BAVIERA, 24. — Sulle mura di numerose case del centro di Monaco di Baviera sono apparsi questa mattina manifesti con le seguenti scritte: «Terrore poliziesco nel sud-Tirolo. Niente vacanze in Italia », « Il Sud-Tirolo è tedesco ».

Le frasi erano scritte a mano. Manifesti con la scritta « Il Sud-Tirolo è tedesco » sono apparsi anche in diversi centri della Ruhr. Essi sono firmati dalla « Gioventù pantedesca », un'organizzazione neo-nazista che fa capo al Partito pantedesco di Bonn. La polizia, per le scritte nella Ruhr, ha operato il fermo di alcuni giovani ad Essen.

La polizia ha rimosso i manifesti, che costituiscono una nuova prova dei legami esistenti tra gli ambienti pangermanisti della Baviera e gli oltranzisti altoatesini.

L'episodio di oggi segue di qualche giorno le pennellate rosse lasciate da ignoti sulle macchine del consolato italiano di Monaco di Baviera. Il consolato è tuttora sorvegliato dalla polizia.

Due negri uccisi dalla polizia in Rhodesia

SALISBURY, 24. — La polizia ha ucciso oggi nella capitale della Rhodesia, Salisbury, due negri che manifestavano insieme ad altri africani contro il referendum sulla nuova costituzione che avrà luogo mercoledì. Altri dimostranti sono rimasti feriti.

Il governo di Salisbury ha preso in questi giorni speciali misure di polizia per reprimere lo sciopero proclamato dal sindacati contro il referendum.

L'URSS aumenterà le importazioni dal Ghana

MOSCA, 24 — Il presidente del Soviet Supremo dell'URSS, Brezniev, ed il presidente del Ghana, Nkrumah, hanno firmato oggi al Cremlino un comunicato del quale i punti principali sono i seguenti: il governo sovietico è pronto a sostenere le spese degli organismi sovietici operanti nel Ghana, intorno a vari programmi di aiuti tecnici; i due paesi stipuleranno un accordo commerciale a lunga scadenza, comportante un aumento delle importazioni sovietiche dal Ghana e delle esportazioni dell'Unione Sovietica verso il Ghana.

Un accordo preliminare sui termini del trattato è già stato raggiunto durante i colloqui cui hanno preso parte anche i vice primi ministri dell'URSS, Novikov e Mikoyan.

Naviga per quattro ore tra i vortici delle rapide

CASCATE DEL NIAGARA — Il ventinovenne Ray Weaver si è lasciato trascinare per oltre quattro ore tra i vortici delle rapide sotto il gran salto delle cascate del Niagara. (Come si ricorderà, qualche giorno fa un giovane negro aveva vittoriosamente affrontato addirittura il « salto »). Nella telefoto: sopra l'imbarcazione, a forma di disco, fra i vortici. Sotto: il Weaver emerge con il braccio sinistro alzato in segno di saluto dalla sua imbarcazione, al termine del viaggio conclusosi nei pressi di Queenstom (Canadà)

Prima di tentare un lancio « alla Gagarin »

Gli USA dovranno effettuare un terzo volo «sub-orbitale»

Quasi certamente il pilota sarà John Glenn — La conferenza stampa del secondo cosmonauta statunitense, Virgil Grissom — Come si è svolto l'incidente che per poco gli costava la vita

(Nostro servizio particolare)

CAPE CANAVERAL, 24 — Dopo i giornalisti, gli scienziati. Ma questa volta le domande saranno state assai più circostanziate e le risposte assai più esaurienti, di quanto necessariamente non sia stato possibile con i rappresentanti della stampa. Il capitano Virgil Grissom, cioè il pilota spaziale n. 2 degli Stati Uniti, si è presentato di fronte ad una commissione di scienziati per illustrare le fasi, di cui alcune altamente drammatiche, del suo volo sub-orbitale. Per esempio, Grissom avrà dovuto precisare su ciò che accadde o su ciò che lui crede che accadde, quando gli strumenti della sua capsula non funzionarono a dovere per quanto si riferisce ad alcuni movimenti di controllo durante il volo.

Durante questo confronto, sembra inoltre che Grissom sia stato oggetto di un esame particolarmente accurato da parte di un gruppo di psicologhi per stabilire il comportamento durante l'intero volo dal momento del lancio dalla rampa di Cape Canaveral fino a quando la capsula ha toccato le acque dell'oceano, esattamente 16 minuti dopo.

Da alcuni passi del verbale delle dichiarazioni rilasciate da Grissom risulta evidente che egli è stato in pericolo di affogare in maniera assai più concreta di quanto generalmente non si ritenesse. Come noto, al termine del suo volo suborbitale le 70 stringhe del portello di sicurezza della capsula esplosero determinando l'allagamento della capsula stessa. Grissom ha spiegato che mentre era in attesa di essere preso a bordo di un elicottero, tolse la sicura al detonatore che deve consentire l'esplosione delle stringhe e quindi l'apertura del portello, ma non premette il gancio che solo avrebbe dovuto mettere in moto il detonatore. Invece all'improvviso l'esplosione si verificò e il portello si spalancò.

« Guardai in alto — ha riferito l'astronauta — e non vidi altro che il cielo blu e l'acqua che cominciava ad entrare. Mi tolsi immediatamente l'elmetto spaziale. Poi non so bene... le sole due cose che ricordo con esattezza sono quando mi tolsi l'elmetto e quando afferrai gli strumenti. Non mi ricordo affatto di essere uscito dal portello ».

Grissom ha dichiarato che poco prima che si verificasse l'esplosione, aveva allentato una chiusura che passava sulla sua tuta spaziale all'altezza del collo e che aveva lo scopo di impedire che all'interno della tuta entrasse dell'acqua. Questo per poco non gli è stato fatale. Infatti, una volta in acqua, la sua tuta si è pericolosamente appesantita e si deve all'abilità di un pilota dei tre elicotteri che sorvolavano la zona se finalmente è stato possibile raggiungerlo con un cavo e issarlo a bordo. Un ritardo di solo qualche minuto avrebbe significato certamente la fine per Grissom.

CAPE CANAVERAL — Quattro espressioni del secondo astronauta americano Virgil Grissom, durante la sua conferenza stampa di ieri (Telefoto)

Per quanto il volo suborbitale del capitano Grissom, debba essere considerato come un successo, la perdita della capsula è un fatto grave soprattutto perchè con essa sono andati perduti tutti i dati che strumenti di una estrema precisione e sensibilità averano raccolto. Negli ambienti di Cape Canaveral come del resto anche a Washington, ci si chiede pertanto se non sia il caso prima di tentare il lancio di un astronauta americano per un volo orbitale, di ripetere un altro volo suborbitale per la raccolta di tutti quei dati essenziali che il volo di Grissom sfortunatamente non ha consentito.

Nel caso si decida di effettuare questo nuovo volo suborbitale, la scelta del pilota cadrà questa volta sul colonnello John Glenn, lo astronauta di riserva dei due primi voli spaziali. Ciò è stato reso noto a Washington da James Webb, capo della National Areonautics and Space Administration (NASA). Egli ha però tenuto a sottolineare che una decisione definitiva in merito a questo nuovo volo suborbitale non è stata ancora presa.

Può darsi infatti, ha aggiunto il capo della NASA che lo studio dei voli già effettuati da Shepard e Grissom consenta di arrivare a conclusioni soddisfacenti per decidere di fare a meno di questa nuova prova generale. Circa la scelta del primo americano che cercherà di compiere un volo orbitale attorno alla Terra, come quello già effettuato dal maggiore sovietico Yuri Gagarin, Webb ha affermato che tutti e sette gli astronauti di cui dispone attualmente l'America hanno un egual numero di possibilità.

E' stato poi chiesto a Webb (queste dichiarazioni il capo della NASA le ha fatte nel corso di un'intervista alla Radio-TV) quando ritenga che si possa effettuare il primo volo orbitale di un astronauta americano. Webb ha risposto che un tentativo del genere dovrebbe aver luogo verso la fine di quest'anno o ai primi del 1962.

Webb ha poi detto che uno dei motivi per cui l'astronauta Shepard non ha accettato gli inviti che gli sono stati fatti all'estero come Gagarin, è che egli desidera tenersi pronto per un eventuale volo orbitale.

Il capo della NASA, parlando poi di un possibile tentativo di sbarco nella luna, ha affermato che un'impresa del genere dovrebbe venire a costare intorno ai 20 miliardi di dollari e non 20-40 miliardi come in un primo tempo si era ritenuto. Comunque sempre una bella cifra!

BEM PRICE
(dell'« Associated Press »)

Dopo 117 ore

Finita la deposizione di Eichmann come teste

Ieri a Gerusalemme è stata letta la testimonianza del criminale Kappler raccolta a Gaeta

GERUSALEMME, 24 — Al processo di Gerusalemme si è conclusa oggi la deposizione di Adolf Eichmann in proprio favore. La deposizione, cominciata il 20 giugno, è durata complessivamente 117 ore e si è divisa in tre fasi: l'interrogatorio dell'imputato da parte del difensore, l'interrogatorio da parte del procuratore generale Hausner e l'interrogatorio da parte dei giudici della Corte.

La testimonianza dell'imputato non ha apportato costantemente nessun elemento nuovo a fatti che erano già emersi nella prima parte del processo, quella in cui sono state ascoltate le testimonianze. La difesa di Eichmann è consistita unicamente nel trincerarsi in un dedalo inestricabile di sottili disquisizioni burocratico-amministrative che nelle intenzioni dell'imputato avrebbero dovuto dimostrare che lui era soltanto un modesto impiegato senza nessuna autonomia di decisione e « responsabile soltanto degli orari dei treni che trasportavano gli ebrei ».

Eichmann è stato tuttavia più volte messo nell'imbarazzo dal PG che lo ha costretto a gravi ammissioni o a far finta di non ricordare più come si erano svolti i fatti.

Anche oggi Eichmann ha seguito la tattica di negare ogni cosa: non tenne un minaccioso discorso ai deportati nel campo di Nisko, non credeva che le leggi antisemite di Norimberga sarebbero state applicate, non sapeva, quando si iscrisse al partito, che i nazisti erano antisemiti. Infine egli stesso non era contro gli ebrei: « Antisemita mai stato, io » — ha dichiarato.

« Ma questo è un paradosso » — ha detto il presidente.

« Già — ha ribattuto l'imputato —, sembra strano, eppure è così ».

Successivamente il difensore avvocato Servatius, ha letto le testimonianze a discarico rese fuori d'Israele da alcuni ex ufficiali e funzionari nazisti. Tra queste vi è la deposizione rilasciata nel carcere di Gaeta dal criminale Kappler, il quale afferma di aver conosciuto il nome di Eichmann soltanto quando ne hanno parlato i giornali. La deposizione di un altro teste anch'esso a discarico, Franz Six, afferma invece che Eichmann « aggiornava il nazionalsocialismo nella maniera più estremista ».

Un sonnambulo marcia per un miglio scortato da un poliziotto

FELTHAM (Inghilterra), 24 — Dalla [illegible] John Palmer di 27 anni è uscito in pigiama dalla sua abitazione, sita all'ultimo piano di una casa di Feltham, e scesa in strada ed ha camminato senza incidenti per oltre un miglio, finchè un agente di polizia, accortosi dello strano pedone, ha accertato che il Palmer era completamente addormentato.

L'agente, convinto dell'inopportunità di risvegliare bruscamente i sonnambuli, si è limitato a scortare il Palmer lungo la strada e la buona sorte ha voluto che il percorso del sonnambulo coincidesse con l'itinerario verso il più vicino ospedale.

Il Palmer è stato consegnato gentilmente al personale di guardia dell'ospedale e, quindi, gentilmente risvegliato.

Rivelato dal FBI

Negli USA si commette un assassinio ogni ora

Nel 1960 il numero dei crimini è aumentato del 98 per cento rispetto al 1950

WASHINGTON, 24 — Le statistiche dimostrano un aumento impressionante del delitto negli Stati Uniti. Nel 1960 il numero totale dei crimini ha avuto un'ascesa del 98 per cento rispetto al 1950. Non si è mai avuta nella storia degli Stati Uniti una simile frequenza. Questo viene rivelato oggi dal direttore del « Federal bureau of investigation », J. Edgar Hoover.

A calcoli fatti, risulta alla FBI che negli Stati Uniti si è commesso un assassinio ogni ora, una violenza carnale ogni 54 minuti, un'aggressione grave ogni quattro minuti, una rapina ogni sei. In genere si è commesso negli Stati Uniti un reato grave ogni quindici secondi. Nell'anno 1960 il numero totale dei reati gravi è stato di 1.861.300.

Sono cifre « sbalorditive », ha detto Hoover, se si tien conto del fatto che la popolazione, nel decennio, è aumentata solo del 18 per cento.

I dati pubblicati dalla FBI dimostrano che nel 1960 si è avuto, rispetto al 1959, un aumento del 14 per cento nei reati di omicidio, violenza carnale, rapina aggressione grave, scasso, furto di auto e furto di denaro da 50 dollari in su.

50 bimbi intossicati in una colonia a Verdun

VERDUN, 24 — Cinquanta bambini di una colonia estiva sono stati oggi ricoverati allo ospedale di Verdun con gravi sintomi di avvelenamento da cibo. Dieci di essi versano in gravi condizioni.

Sul grave fatto è in corso una inchiesta.

In un bar di Jesolo

Un turista tedesco molesta una ragazza

Picchia il di lei fidanzato e insulta e minaccia i vigili intervenuti in difesa dei due

JESOLO 24 — Un turista tedesco, il diciottenne Siegfred Kraiser, residente a Geschingen, è stato arrestato e sarà processato per direttissima dalla pretura di San Dona di Piave. Il Kraiser, entrato in un bar di Jesolo aveva cominciato a molestare una ragazza italiana. Invitato a smettere dal fidanzato della giovane, il 23enne Germano Franco, il tedesco si rivolgeva contro quest'ultimo insultandolo e colpendolo con un pugno.

Intervenivano allora due vigili urbani che riuscivano ad immobilizzare l'energumeno conducendolo al comando. Qui il Kraiser ha dato in escandescenze insultando e minacciando i vigili. E' stato quindi denunciato in stato di arresto.

21 casi di polio dal gennaio a oggi nel comune di Venezia

VENEZIA, 24. — Nel territorio del comune di Venezia si sono verificati dall'inizio dell'anno ad oggi ben 21 casi di poliomielite, e cioè quasi il doppio di quelli accertati nell'intero anno 1960, che ammontarono ad 11. Le località più colpite dal terribile male sono quelle della terraferma, dove si sono avuti 14 casi, gli altri 7 si sono avuti nei sestieri periferici della città e nello estuario (Pellestrina e Burano).

Dei 21 bambini colpiti, il più grande ha 8 anni, mentre l'età degli altri varia da pochi mesi a 2-3 anni. Nessuno di questi bambini era stato vaccinato.

Senza volere drammatizzare la situazione (prima che fosse introdotta la vaccinazione antipolio si sono avuti nel comune di Venezia fino a 70 casi di bambini colpiti in un anno anche se la media supera di poco la ventina) le autorità sanitarie comunali hanno cominciato da più settimane a rivolgere pressanti appelli ai genitori che per pigrizia o diffidenza non hanno ancora vaccinato i propri piccini (da tre mesi ad almeno 10 anni di età) a farlo senza indugio.